

Cosenza - Provincia

Rossano Il primo cittadino in una conferenza stampa ha confermato la volontà dell'amministrazione di demolire le case abusive presenti sul litorale

Filareto: abatteremo gli ecomostri di Zolfara

La vicenda è molto complessa in quanto esiste una sospensiva del Tar dopo i ricorsi dei proprietari

Benigno Lepera
ROSSANO

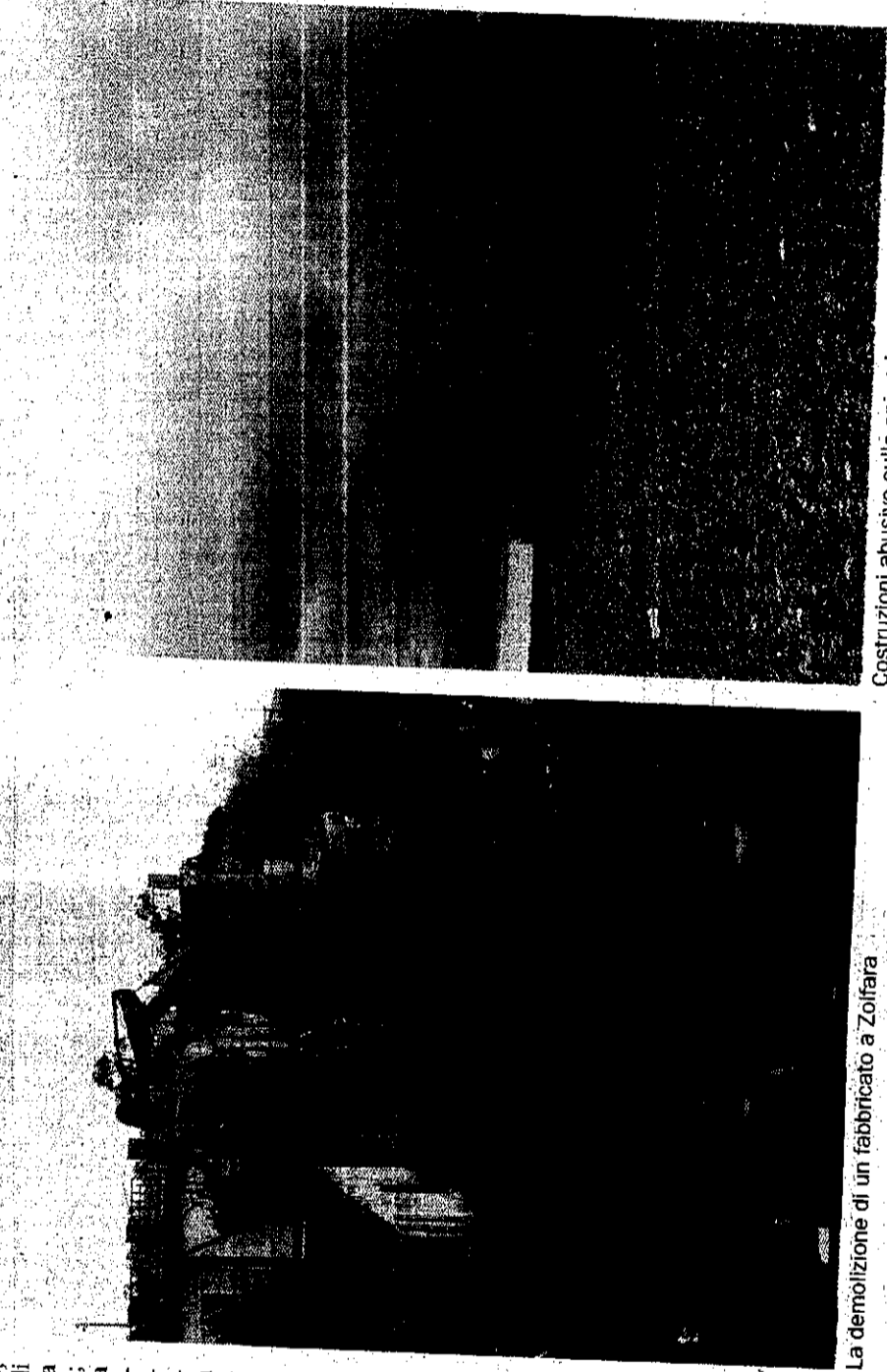
La nuova Giunta comunale, in linea con gli indirizzi del governo cittadino tracciati dal Sindaco, Franco Filareto, al momento del suo insediamento, ed in continuità con l'azione amministrativa intrapresa dalla precedente amministrazione presieduta da Orazio Longo, manterrà un atteggiamento intransigente verso le case abusive del litorale di Zolfara, confermando la volontà di procedere alla loro demolizione. Azione già iniziata ed ora sospesa, per via del provvedimento del Tar che ha imposto la sospensiva sulla base dei ricorsi presentati da alcuni proprietari. Il Comune, in seguito a ciò, condividendo le richieste dei cittadini di Zolfara che reclamano a gran voce di liberare la spiaggia dalle case abusive, ha pubblicamente fatto sapere che andrà avanti. Lo ha detto con decisione il Sindaco, l'altro ieri, nel corso della conferenza stampa di presentazione del nuovo esecutivo. «Non torneremo indietro sull'abbattimento degli ecomostri di Zolfara - ha sottolineato Filareto nel citare uno dei capitoli fondamentali del programma "Rossano città della sicurezza e legalità". Resteremo ai cittadini i beni usurpati. Non c'è progresso economico e sviluppo se non garantiamo sicurezza e legalità». Le puntualizzazioni sono giunte in seguito all'emanazione degli ultimi tre provvedimenti del Tar della Calabria che, nella seduta del 24 luglio scorso, accogliendo le richieste di tre proprietari di case, ha disposto la sospensiva dell'ordinanza di demolizione del sindaco emessa il 23 maggio 2008, in attesa della discussione di merito del ricorso. Si erano rivolti al Tribunale Regionale Amministrativo, per l'annullamento dell'ordinanza del Comune, Pietro Cre-

didio, rappresentato e difeso dagli avvocati, Francesco D'Elia ed Oreste Morcavallo; Albino De Paola, difeso dagli avvocati, Pasqualina Bianca Biscardi e Valerio Zimatore; Bambina Forciniti, difesa dall'avvocato Pasqualina Bianca Biscardi. L'opera di demolizione di 50 fabbricati era iniziata lo scorso 4 aprile alla presenza delle autorità istituzionali comunali, regionali, della forze dell'ordine e delle associazioni ambientaliste. Essa rientrava nel programma di demolizione, riqualificazione e recupero paesaggistico ed ambientale dell'area da bonificare. Si tratta di un progetto di intervento pubblico finanziato dalla Regione-Assessorato all'Urbanistica e Governo del Territorio, nell'ambito del programma "Paesaggi & identità", con fondi pari a 1 milione di euro. L'opera di risanamento alla fine consisterà nell'abbattimento di 50 fabbricati, 83 unità abitative, per un volume totale di circa 45mila metri cubi. Saranno risanati circa 25mila metri quadri di lotti. L'opera di bonifica, permetterà, inoltre, la rimozione di circa 5mila metri quadri di amianto. Lo scempio della costa risale agli anni 70 quando lungo il litorale di Zolfara e dell'intera costa rossanese, i soliti furbi, hanno realizzato, in gran parte sul demanio, milioni di metri cubi di cemento erigendo una vera e propria barriera di cemento sulle spiagge, impedendo, in alcuni casi, anche l'accesso al mare ai cittadini per la presenza di spazi così recinti. Uno sfregio verso la natura ed un affronto alle regole. L'opera di bonifica era iniziata a metà degli anni 90 con l'intervento dell'amministrazione di centro destra dell'epoca che aveva raso al suolo le case di Torrepinca, di Momena ed in parte di Zolfara, ed oggi proseguita dal sindaco Filareto. ▶

Marina di Sibari Rissa sfiorata e polemiche per l'ingresso nel villaggio

Gianpaolo Iacobini
CASSANO IONIO

Cronache d'una serata al calor bianco vissuta sabato a Marina di Sibari, infiammata dalle modalità di accesso al villaggio. Accogliendo una richiesta dell'associazione "Consorzio Sibari città del mare", il Comune le concede la facoltà di limitare l'accesso a Marina ai soli residenti. Alla base del deliberato, la volontà di contribuire a decongestionare il traffico. Intenzione che si trova fare i conti con diversi varchi d'accesso, difficili da tenere sotto controllo, e con la circostanza che i pass per l'ingresso sono rilasciati dal "Sibari città del mare", sostenuto da metà dei residenti, sconosciuto e contestato dall'altra. Così, quando sabato, l'associazione decide di dar corso alla delibera municipale, è il caos. Vigilantes privati si posizionano all'altezza del parcheggio d'ingresso (e solo lì), ed invitano gli automobilisti non residenti o comunque sprovvisti del pass a lasciare l'auto nel vicino parcheggio. Al prezzo, si dice, di 1 euro l'ora. La cosa diventa subito oggetto di scontro. A ristabilire la calma sono i carabinieri che inducono l'associazione a desistere per ragioni di ordine pubblico e perché il provvedimento non sarebbe stato portato a conoscenza di utenti ed automobilisti attraverso l'installazione della segnaletica verticale prescritta dal codice della strada. ▶



La demolizione di un fabbricato a Zolfara

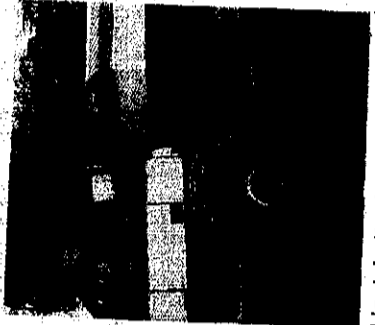
Costruzioni abusive sulla spiaggia

Paludi Fiamme ieri mattina nella zona dove per giorni è mancata anche l'acqua Vasto incendio all'interno del parco archeologico

ROSSANO. Potrebbe avere subito seri danni il parco archeologico brettino di Castiglione di Paludi, in seguito al vasto incendio che ha colpito venerdì scorso il versante attraversato dal torrente Coserie e lo stesso parco archeologico dove è dovuto intervenire un aereo canadair per spegnere le fiamme. È l'allarme lanciato dal consigliere della Comunità Montana "Sila Greca", Palmirino Materù che chiede l'intervento tecnico della Soprinten-

denza archeologica di Sibari affinché ne valuti i danni protratti alle strutture archeologiche. «Il fuoco - afferma preoccupato Materù - ha risparmiato le poche aree recentemente pulite dagli operai del Consorzio di bonifica che annualmente provvedono a tale operazione. Così come il viale interno principale e qualche altro sentiero. Tutto il resto, l'intero pianoro, da una ulteriore visita si presenta di colore nero, impressionante». Il

consigliere dell'ormai ex ente montano coglie l'occasione per evidenziare ancora una volta lo stato di abbandono dell'importante sito, che ha subito altri incendi e dove vi pascolano gli animali. Intanto, sempre a Paludi, ieri, a causa della carenza idrica, sono dovute intervenire le autobotti dei Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Cosenza, per distribuire nel piccolo centro 14 mila litri di acqua potabile. ◀ (ben.lep.)



L'autobotte dei vigili del fuoco